



Le Réveil Social



N° 5 - JUIN 1986
3ème année - Nouvelle série
200 Lire
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

A PROPOSITO DELL'ENERGIA NUCLEARE

In seguito alle vicende create dalla fuoriuscita della nube nucleare di Cernobyl (URSS) si impone una riflessione sull'energia e sul suo uso. Vogliamo aprire un dibattito e un confronto di idee per una miglior conoscenza e per consentire a noi tutti una scelta più approfondita su tale argomento.

Incominciamo da questo numero con un articolo di un ex sindacalista Sandro Bortot.

Il 20 maggio sul terzo programma della radio, il giornalista di turno che commenta i giornali e risponde alle domande dei radioascoltatori ha riportato la notizia che alcuni scienziati americani hanno dovuto ammettere che la centrale nucleare di Cernobil in Unione Sovietica era una delle più sicure.

Come sempre la verità viene fuori in punta di piedi, dopo che si è fatta passare prima la propaganda del regime che ci governa. L'ammissione degli scienziati americani non è di poco conto se consideriamo che il Ministro dell'Industria Altissimo, il Presidente dell'Enel e quello dell'Enea hanno continuato a dire che si può continuare a costruire le centrali nucleari nel nostro paese, adducendo il fatto che quella scoppiata a Cernobil non aveva le protezioni necessarie.

Ma come? Allora sono pericolose anche quelle più sicure!

A questo punto non contano più le «teoriche» profezie degli antinuclearisti che da quindici anni gridano al lupo, oppure le super

tranquillizzanti di governanti e lacchè, al servizio delle multinazionali sulla non pericolosità del nucleare.

CONTANO I FATTI!

Nessuno può più nascondersi, siamo tutti nudi: i silenzi sindacali perchè occorre salvare l'occupazione, le affermazioni del tipo: «il nucleare è il male minore di fronte al rischio di restare al buio» ecc. ecc...

Il coperchio è saltato, la pentola è scoperta e tutti ci siamo scottati mica male: rossi, gialli, verdi, neri, ecc... Valeva la pena? Vale veramente la pena continuare? Quali sono i costi di produzione di un KW ora di energia nucleare? Quali teorici e falsi preventivi ENEL o quelli reali, compresi i costi degli incredibili danni sociali e naturali?

Siamo ancora convinti che posti di lavoro in più, a qualsiasi prezzo, possano continuare a essere giustificati? Allora va bene anche continuare a produrre armi? Quali sarebbero i risparmi energetici se nel nostro paese si smettesse di fabbricare armi? Eppure c'è ancora chi sostiene che il nucleare è necessario; per proteggerci da i suoi effetti dannosi basta ricercare farmaci nuovi contro la radioattività, basta costruire sufficienti rifugi atomici, basta mangiare solo cibi particolari, basta non fare uscire i bambini dalle case, basta sfornare medici in più per i trapianti del midollo spinale, basta trovare una soluzione per il deposito delle scorie radioattive, basta evitare che non capitino incidenti.

Pazienza se ritorneremo

ad avere il gozzo o se i casi di tumori o di mutazioni genituali aumenteranno; vale la pena tutto ciò per avere un elettrodomestico in più, per avere le lampadine da 100 Wolt anzichè da 60 Wolt? per avere l'autostrada anzichè strade normali o ferrovie? per consumare alimenti e bibite con vuoti a perdere, anzichè a rendere? Per correre su automobili da 40 cavalli anzichè da 10? per avere 10 paia di scarpe anzichè 5? Vale la pena produrre energia in più per pagare la pubblicità e consumare cose superflue imposteci dalle multinazionali: Fiat, Coca-cola, Nestlè o Sony? D'altronde il progresso ha un suo prezzo da pagare!

Quando ha loro interesse governanti e padroni il progresso lo hanno fermato, stroncato, represso. Cosa ci hanno obbligato ad ingoiare in questi anni? Recessione, inflazione, peggioramento della vita, insicurezza nell'avvenire ecc... ecc... Allora questo è il loro «progresso»?

Chi ha pagato in questi anni, noi o loro?

Allora se abbiamo accettato e subito tutto questo per salvare la loro patria, i loro profitti, il loro potere, è poi così impossibile imporre noi a loro, dopo questa tragica e terribile esperienza, il nostro sviluppo, il nostro progresso basato su una dimensione umana e non contro di essa NO! NO! NO! Basta scuotersi, rifiutare i ricatti, ingoiare tutto e non solo metanolo. Occorre finirla di avere paura gli uni

segue a pag. 2

METALMECCANICI

Approvata la piattaforma La prova del referendum

L'approvazione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di categoria scaduto nel dicembre 1985 è avvenuto a stragrande maggioranza, con 732 voti a favore, 13 contrari e 5 astenuti, il 21 maggio a Roma.

Anche se la sigla unitaria della FLM non esiste più (unica eccezione la Valle d'Aosta) i metalmeccanici hanno ritrovato l'antica compattezza, un grosso valore di questa piattaforma è la sua elaborazione, la sua presentazione e la consultazione con i lavoratori in maniera unitaria nonostante le divisioni che ci sono a livello Confederale. Grande novità in questa piattaforma è il referendum, per la prima volta in Italia nella storia sindacale, i lavoratori saranno chiamati a dire sì o no sul testo definitivo da inviare agli imprenditori.

La nostra piattaforma rispetto alle altre volte è essenziale, non è come in passato una sommatoria delle richieste delle varie organizzazioni. Questa volta

si è scelto, i problemi vogliamo risolverli senza avere la pretesa di scrivere un progetto esautivo della strategia di tutto il Sindacato.

Il C.C.N.L. rimane pur sempre un'occasione di mobilitazione e di rapporto della categoria nonostante i suoi problemi aperti.

Dunque ci deve essere un grande impegno per questo rinnovo di contratto, anche per la situazione per la quale credo che tutti noi siano consapevoli.

Siamo in una condizione economica che per certi aspetti è più favorevole, la caduta dei prezzi delle materie prime e soprattutto del petrolio e il contenimento del dollaro costituiscono per l'economia dell'Italia un vantaggio, siamo in una situazione in cui vi è il rallentamento dell'inflazione e d'altra parte la situazione è caratterizzata da una fortissima crescita dei profitti delle imprese.

I segnali della situazione economica non ci devono fare rallentare la nostra

azione e le nostre richieste, perchè non c'è automatismo tra movimento finanziario e tessuto industriale, essi sono due movimenti diversi. Tragico errore sarebbe mollare anche se l'inflazione è in discesa, noi abbiamo sempre il nostro grosso dramma quello della disoccupazione.

IN SINTESI LE PRINCIPALI RICHIESTE: INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Per le aziende con più di 150 dipendenti si richiede l'esame preventivo delle innovazioni sulle tecnologie, sull'organizzazione del lavoro e sul prodotto. Dovrà essere prevista una fase istruttoria vincolata a tempi prefissati nel CCNL per il livello aziendale. Durante questa fase si attuerà il vincolo a non promuovere iniziative di lotta sulla materia da parte del sindacato e a non modificare la situazione in atto da parte delle aziende. Essa si concluderà con un parere espresso dalle

segue a pag. 2

AVOIR NOTRE ECOLE: UN DROIT ET UN DEVOIR

par Ezio DONZEL

Lorsqu'il nous arrive - combien souvent, hélas! - d'être amenés à de tristes considérations sur nos possibilités, voire sur nos capacités, effectives de décision, d'organisation et de gestion en ce qui nous concerne, il est inévitable que nous pensions, parmi d'autres différentes causes de cette lamentable situation, à un défaut général de préparation. En fait, un peuple, tel que nous le sommes, soumis à une aliénation culturelle et socioculturelle massive et accélérée, privé de sa langue et, par là, de la plus vitale parmi ses racines ethniques, où et comment pourra-t-il puiser les idées et l'énergie nécessaire pour alimenter cet effort prodigieux d'imagination qui serait indispensable pour sa renaissance et son épanouissement?

La situation, il faut bien le reconnaître, est loin d'être satisfaisante. De plus nous sommes en train, en ces jours, de voir où les dimensions actuelles des concentrations et des agglomérations de pouvoir politique et économique risquent

nous amener, par les désastres atomiques qui se sont produits et qui sont susceptibles de se produire.

Le désir de domination politique et économique est sur le point d'étouffer la dimension humaine dans laquelle les personnes peuvent vivre, s'exprimer et s'épanouir.

Notre peuple a été, pendant tous les siècles de son histoire et jusqu'à l'assimilation italienne, la marque vivante soit du refus de l'agglomération impersonnelle soit de l'affirmation de l'individualité active, tant dans l'initiative que dans la coopération.

Nous ne le sommes plus maintenant.

Mais... «il faut être bien bas pour regarder bien haut». (E. Chanoux).

C'est pourquoi le SAVT, loin de désarmer, affirme sa décision d'alimenter l'espoir d'un avenir meilleur et moins impersonnel que le présent.

Les conditions préalables de cet avenir ce sont la capacité et la volonté de le concevoir.

Le premier pas en cette direction relève ainsi nécessairement de l'éducation, dont l'importance première et capi-

tal de l'école.

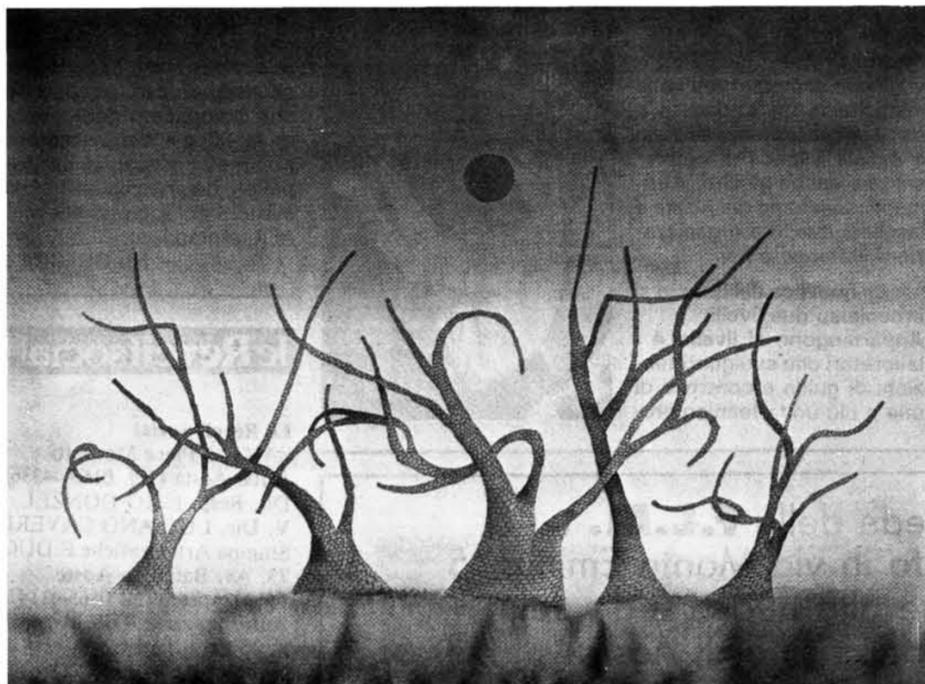
Le SAVT affirme le droit et, en même temps, le devoir d'un peuple - le nôtre - d'avoir son école à lui.

Le document qui suit signifie une contribution en cette direction dans les conditions et avec les entraves actuelles.

L'intention du SAVT est cependant de modifier ces conditions et de dépasser ces entraves.

L'école est l'endroit où l'on devrait développer sa personnalité et acquérir la capacité de comprendre la réalité qui nous entoure pour être à même de participer à la vie sociale ou de la modifier par son engagement et selon ses propres convictions: l'école doit être sensible aux valeurs exprimées par la communauté pour les transmettre aux jeunes afin qu'ils les élaborent: elle est le ressort qui imprime à une culture l'énergie nécessaire à son évolution. Ne perdons jamais de vue que l'enjeu de tout effort, à ce niveau, est

suite en page 3



A PROPOSITO DELL'ENERGIA NUCLEARE



segue da pag. 1

degli altri, finire di gestirci ognuno la propria miseria intellettuale e materiale.

Ne abbiamo basta! Non è poi così difficile usare e sfruttare meglio le risorse naturali che abbiamo, pensando anche a non contaminarle e a non esaurirle per le generazioni future. Forse che i nostri vecchi ci hanno lasciato quello che noi lasciamo ai nostri figli? Le energie ci sono, basta liberarle, incominciando da quelle presenti nella nostra testa, per capire veramente di che tipo di progresso e sviluppo abbiamo bisogno: se per noi o contro di noi. Fatto questo è facile individuare le fonti energetiche per non restare al buio o a piedi, o a spingere nuovamente l'aratro con le mani.

A. BORTOT

METALMECCANICI: APPROVATA LA PIATTAFORMA LA PROVA DEL REFERENDUM

segue da pag. 1

parti.

Viene inoltre richiesta sempre a livello territoriale ed in particolare per le imprese sotto i 150 dipendenti, la costituzione di comitati territoriali di osservazione permanenti tra le parti al fine di esaminare l'evoluzione dell'introduzione dell'innovazione tecnologica, di prodotto e/o di processo; delle esigenze di formazione professionale e del mercato del lavoro, con particolare riguardo agli strumenti previsti nella legge 863.

ORARIO DI LAVORO

Una quota di riduzione di orario di lavoro pari a 32 ore annue, va aggiunta a quelle già definite contrattualmente, con la medesima compensazione retributiva, superando la fruizione individuale e la parziale monetizzazione della ROL prevista per i lavoratori che prestano attività a turno.

Ne risulta che l'orario settimanale medio di riferimento sarà di 37,55; 38,20 e 38,30 a seconda delle attuali situazioni contrattuali.

Una fruizione effettiva collettiva o individuale ex-festività e in via prioritaria la trasformazione in quote orarie di quelle cadenti di domenica in modo da conseguire nei settori ove è ne-

cessario, l'obiettivo delle 38 ore settimanali medie di riferimento.

Tale orario medio sarà il risultato di una organizzazione aziendale degli orari anche differenziata per settori e uffici, che potrà prevedere:

- orari flessibili giornalieri e settimanali;
- orari plurisettemanali;
- orari stagionali con bilanciamento nel corso dell'anno.

Le variazioni degli assetti degli orari saranno definiti da un preventivo esame congiunto a livello aziendale, con una procedura che preveda tempi certi e predefiniti.

L'utilizzo di questi sistemi flessibili e articolati di orario deve consentire una sostanziale risposta alle esigenze specifiche di flessibilità che si presentano nei diversi settori nelle diverse aziende e anche nei diversi reparti di una medesima azienda consentendo però l'effettivo godimento della riduzione d'orario e un controllo reale sull'organico aziendale.

Gli orari a compensazione plurisettemanale non potranno avere durata minima settimanale inferiore alle 32 ore e durata massima superiore alle 44 ore. Di massima, il bilanciamento per conseguire la media settimanale effettiva sarà realizzato in un numero di settimane orientativamente non superiore a 13.

Saranno dei pari esaminate tutte le situazioni dove è possibile, sulla base di esigenze documentate, l'estensione del part-time, anche con modalità e quantità diverse dalle 20 ore settimanali oggi previste.

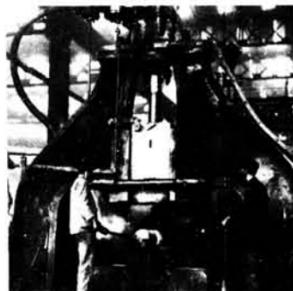
L'estensione dei turni alla notte oppure oltre i primi 5 giorni della settimana dovuta a vincoli tecnologici e per rispondere a ulteriori esigenze di flessibilità va esaminata tra le parti e dovrà prevedere un orario settimanale medio inferiore all'orario effettivo settimanale per i lavoratori interessati a tale estensione dei turni e per la durata di tale condizione.

Inoltre nei casi di lavoro a ciclo continuo, rigorosamente delimitati, la ROL dovrà consentire di attestarsi sui regimi di turni che consentano il controllo degli organici e l'effettivo godimento della riduzione d'orario. Il questo modo si renderà possibile la istituzione della 5 Squadra che viene assunta come obiettivo della contrattazione aziendale.

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

Occorre anticipare nel CCNL le condizioni per uno sviluppo della contrattazione aziendale che avvii in temi certi la realizzazione di nuove forme di inquadramento e di sviluppo della professionalità nei settori e nelle aziende di maggiore dimensioni, dove l'attuale inquadramento unico è reso di fatto inutilizzabile sia dalla eccessiva concentrazione, in pochi livelli di tutti i lavoratori, sia dallo stato della innovazione e delle ristrutturazioni.

Ciò comporta l'individuazione delle caratteristiche portanti di un progetto di ridefinizione della struttura dell'inquadramento fondata sulla individuazione di fasce professionali (indicativamente 4 o 5 con una riparametrazione più ampia rispetto al CCNL, prevedendo spazi parametrici per ciascuna fascia e criteri per la definizione di una politica salariale funzionale a obiettivi di qualità e produttività).



Lo spazio per i costi che una tale operazione comporta, va ricercato a livello aziendale, attraverso l'utilizzo di istituti contrattuali oggi del tutto obsoleti (premi, cottimi, ecc.); attraverso l'utilizzo di parte significativa del terzo elemento, con operazioni di assorbimento di quote di salario di fatto che a livello aziendale possono essere individuate, con l'utilizzo di quote degli incrementi di produttività che si determineranno.

QUADRI

Lunga parte del contratto viene in questo contesto, perchè vogliamo essere il sindacato di tutti i lavoratori e vogliamo scommettere nella capacità di un sindacato a forte rappresentanza operaia a essere capace di rappresentare anche gli altri. Altrimenti dovremmo rinunciare e lasciare i quadri a organizzazioni estranee a noi.

La qualifica del quadro si articola su due livelli:

Appartengono al livello A i lavoratori che svolgono funzioni di guida e controllo di una o più unità tecnico pro-

duttive e/o di servizi, sulla base di sole indicazioni generali in piena autonomia e con ampi poteri decisionali, nonchè i lavoratori che possedendo notevoli capacità tecnico-specialistiche sviluppano e realizzano con carattere continuativo progetti ed iniziative per il conseguimento di importanti obiettivi aziendali.

Appartengono al livello B i lavoratori che in possesso di una elevata preparazione e capacità tecnico-gestionali, svolgono funzioni di coordinamento e/o controllo di risorse aziendali con ampia autonomia decisionale rispetto agli obiettivi prefissati nonchè lavoratori che in possesso di analoga preparazione e capacità, forniscono apporti determinanti in materia di impostazione di progetti ed iniziative comportanti scelte tra più variabili in coerenza con gli obiettivi prefissati.

INDENNITA' DI FUNZIONE

Ai lavoratori cui viene attribuita la qualifica di quadro in considerazione dell'importanza e della responsabilità connessa al loro ruolo, viene riconosciuta una «indennità di funzione» così determinata:

LIVELLO A: Lire 150.000 mensili
LIVELLO B: Lire 80.000 mensili

SALARIO

La richiesta salariale è di lire 110.000 di aumento mensile a regime per il 3° livello, con un aumento medio della categoria di lire 124.000 avendo un parametro 100 per il 1° livello e 220 per l'ultimo livello.

Si rivendicano i seguenti aumenti salariali:

- 1° Livello: £ 88.700
- 2° Livello: £ 101.000
- 3° Livello: £ 110.000
- 4° Livello: £ 118.000
- 5° Livello: £ 133.000
- 6° Livello: £ 143.000
- 7° Livello: £ 160.000
- 8° Livello: £ 195.000

Vi sono poi tutta una serie di richieste e modifiche per il diritto allo studio e for-



mazione professionale, ambiente di lavoro e salute, trattamento di malattia (sol CCNL Confapi), trasferte, fondi assicurativi integrativi diritti sindacali, tutela dei tossicodipendenti, mercato del lavoro ecc...

REFERENDUM

Naturalmente questa scelta non è una passeggiata, dietro di noi ci sono anni di rapporti difficili con i lavoratori alimentati anche da alcuni fuori dal sindacato, dunque questa è una scelta molto impegnativa per tutti ed una enorme dimostrazione di innovazione della vita democratica del sindacato pluralista.

Non è un test di poco conto della fiducia del sindacato verso i lavoratori e di questi verso il sindacato.

Si prevede di coinvolgere circa un milione di metalmeccanici, su un milione e mezzo di addetti della categoria, per essere valido il referendum deve ottenere il 50% più uno dei voti favorevoli.

Tale referendum si svolgerà dal giorno 3 al giorno 10 di giugno con delle assemblee in tutti i posti di lavoro ove ogni lavoratore dovrà pronunciarsi attraverso il voto segreto e con un regolamento già definito se approva o respinge le richieste del contratto.

Sarà una esperienza senza precedenti, sarà il primo referendum sindacale organizzato attorno a richieste da presentare agli imprenditori, non sarà un voto qualsiasi, sarà un voto, in definitiva, sul sindacato. Oggi c'è tra gli imprenditori chi sostiene che non c'è alcun bisogno di una organizzazione sindacale. C'è stata poi nei mesi e anni scorsi, una lunga discussione critica e autocritica sul sindacato e le sue sorti. Ora c'è una occasione per dimostrare che il sindacato gode ancora la fiducia dei lavoratori, noi metalmeccanici consapevoli del rischio abbiamo avuto il coraggio di scegliere il referendum.

Ivo GUERRAZ

Nuova industria in Valle

Finalmente notizie positive

Ezio DONZEL

Si è svolto il 3/6/86 un incontro presso la Presidenza della Giunta per la presentazione alle OO.SS. del nuovo insediamento produttivo della Tekdisk, società costituita dalla Seiko e dalla Olivetti con il 50% cadauna del capitale sociale.

Azienda con sede legale e sociale in Valle d'Aosta con un capitale sociale di 200 milioni elevabili a 6 miliardi, che produrrà cristalli liquidi a schermi piatti e sarà l'unica in Europa ad effettuare tale produzione.

Produzione che tra le tante applicazioni permetterà di eliminare i tubi catodici sulle televisioni e ridurre lo spessore complessivo a due cm., abbassando, altresì, notevolmente i consumi, ed eliminare i disturbi visivi e le radiazioni ionizzanti del televisore.

L'occupazione complessiva interesserà 150 addetti di cui 120 assunti in VDA. I finanziamenti complessivi si aggirano sui 40 miliardi, l'onere a carico della Regione sarà di 15 miliardi per i macchinari tramite i finanziamenti agevolati e la predisposizione dello stabilimento che dovrà avere un'area di 10.000 m².

La localizzazione di tale attività è ancora incerta tra Châtillon e Pont-St-Martin e dipenderà dalla possibilità dell'uso immediato dell'area, in quanto l'attività produttiva dovrà iniziare improrogabilmente entro la fine del 1987.

La convenzione stabilita dalla Regione è già stata firmata dalla Regione e dall'Olivetti; in questa settimana dovrebbe apporre la sua firma anche la Seiko permettendo così l'inizio degli appalti e delle fasi di avvio dell'attività. Come sindacato, con soddisfazione vediamo la conclusione delle trattative per portare in VDA questa attività, che permette finalmente alla Valle d'Aosta di avere un'azienda ad alti livelli tecnologici.

L'altra notizia positiva riguarda sempre l'Olivetti e più precisamente la DiaspronDisk di Arnad che dovrebbe aumentare di una linea produttiva, con possibilità lavorative ad ulteriori 30 persone.

Si tratta quindi di continuare a lavorare tutti coscientemente per definire le altre attività in studio e in trattativa, affinché in VDA si possa costruire un tessuto industriale serio, professionalmente valido e all'avanguardia tecnologicamente.

La sede della **F.L.M.** si è trasferita in via Monte Emilius, 5 (di fronte alla nuova sede dei vigili della città di Aosta)

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. EZIO DONZEL
V. Dir. LUCIANO CAVERI
Stampa Arti Grafiche E.DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982



suite de page 1

le développement.

La routine et tout ce qui est statique nuisent à toutes les formes de développement et tarissent le pouvoir de critique autant que le pouvoir d'action.

Or on peut tout d'abord affirmer que l'école actuelle au Val d'Aoste ne reflète pas les valeurs et les besoins exprimés par la communauté valdôtaine, ne transmet pas ses langues et sa civilisation, les contenus qu'elle nous propose s'insèrent dans une culture qui est étrangère à notre peuple et ignore notre culture à nous.

Il y a donc un changement radical que nous devons prétendre de l'école pour qu'elle ne soit pas un instrument supplémentaire d'aliénation culturelle.

A ce propos une modification de la structure scolaire valdôtaine et une définition des compétences législatives du Val d'Aoste s'avèrent nécessaires à partir, bien entendu, de la meilleure utilisation des compétences et des possibilités que la norme actuelle confère.

En ce sens nous réaffirmons, dans le but d'avoir une école valdôtaine, la nécessité de prévoir l'institution à côté de l'école actuelle de sections allant de la maternelle au secondaire, où le français soit la langue de l'enseignement, constituant ainsi deux filières d'enseignement établies selon le critère linguistique et communiquant entre elles, quitte à en établir une troisième en langue allemande pour les populations Walser.

Mais la première application de l'art. 40 à l'école maternelle nous amène à réfléchir pour que soit garanti au Val d'Aoste au moins le bilinguisme réel,

AVOIR NOTRE ECOLE: UN DROIT ET UN DEVOIR

qui, selon nous, dans un pays tel que le nôtre où l'ensemble des mass-média et des rapports sociaux se passent presque totalement en italien, ne peut se passer d'être un bilinguisme composé, très répandu, et qui se concrétise quand un individu greffe sur sa langue une deuxième langue.

Pour ce faire nous devons consacrer tous nos efforts pour qu'on arrive à la réalisation d'une école primaire où la parité linguistique soit assurée et qui s'adapte davantage aux exigences de la communauté valdôtaine.

Nous travaillons pour réaliser ces objectifs et nous proposons, vues les compétences législatives que les artt. 39 et 40 du Statut nous confèrent, que l'apprentissage des deux langues, le français et l'italien, de la part de l'élève valdôtain soit **contemporain et simultané** et que ses compétences linguistiques, à la fin du 2ème cycle,



soient les mêmes dans les deux langues.

De cette première proposition de principe découlent de nombreuses applications pratiques, telles que:

- 1) le contrôle des données sur la capacité des enfants qui arrivent au primaire de s'exprimer en langue française;
- 2) un recyclage prioritaire et permanent des enseignants du primaire en langue française;
- 3) une augmentation du nombre des enseignants aussi dans les classes du 1er cycle;

- 4) la mise en oeuvre d'un projet pour l'exploitation du matériel et des instruments (livres, télé, méthodes, laboratoires de langue, bibliothèques de classe, etc...) qui devraient être un valable support à la langue française, la plus dépourvue, et surtout garantir aux maîtres la possibilité de donner aux élèves la même compétence dans les deux langues;

- 5) des programmes scolaires axés sur la connaissance de notre milieu, en introduisant l'étude de notre culture en sens large du mot (historique, politique, économique, social, expressions culturelles populaires);

- 6) une redéfinition de l'horaire scolaire en tenant compte aussi de l'importance de la programmation et du contrôle;

- 7) un contrôle continu du travail accompli dans les classes afin de mettre en oeuvre des projets de soutien aux enseignants;

- 8) la prise d'acte de la part des enseignants des écoles moyennes des données sur la compétence linguistique en langue française des élèves à la fin du 2ème cycle;

- 9) une redéfinition des programmes de l'école normale dans le but de pourvoir les futurs maîtres d'une préparation spécifique en langue française et prévoyant aussi une chaire de civilisation valdôtaine;

- 10) la réforme des horaires scolaires de l'école supérieure et des examens pour «la maturité», il faudra vérifier et contrôler l'application des dispositions de loi concernant la connaissance de la langue française au moins de 50% des commissaires.

Il est enfin indispensable, selon le SAVT-Ecole, que l'Administration Régionale, après avoir acquis les avis de la Commission prévue par le Statut et aussi entendu le Ministre italien, arrête des propres clairs de politique scolaire et présente les programmes détaillés, qu'elle aura pourvu à préparer et qui feront l'objet de son intervention législative, à la réflexion préalable des organisations des enseignants.

Ce sont là des premières considérations qui devront forcément aboutir à un projet coordonné de changement réel de l'école primaire actuelle, mais ce sont aussi les lignes-guides du SAVT-école en matière d'application des artt. 39 et 40 du Statut.

Nous réaffirmons l'importance, la nécessité et l'urgence de travailler pour



transformer notre école primaire en tant que moyen pour dépasser toutes formes de routine, de bureaucratie, de nivellement de la part du gouvernement central, pour réaffirmer notre identité nationale, pour traduire en pratique le droit statutaire que tous les habitants du Val d'Aoste ont une formation réellement bilingue, dont l'importance économique est d'autant plus remarquable que l'évolution historique tourne vers l'unité européenne, pour offrir de la possibilité d'enrichissement culturel, de connaître réellement plusieurs langues en cette période de grandes mutations.

Le minoranze linguistiche manifestano a Roma

Le minoranze linguistiche dello stato italiano han manifestato il 22 maggio a Roma, davanti a Palazzo Montecitorio, contro il rinvio dell'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori parlamentari del progetto di legge che dovrebbe dar applicazione all'art. 6 della Costituzione italiana, «lo stato tutela le minoranze linguistiche».

Il progetto di legge è già stato licenziato dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera ma trova ora l'opposizione della DC, del PRI, del PSDI e del MSI; le «minoranze» (albanesi, catalani, croati, francoprovenzali, friulani, greci, ladini, occitani, rom, sardi, sloveni e tedeschi) lo considerano insoddisfante ma mirano, attraverso di esso, ad acquisire un riconoscimento istituzionale che aspettano da 40 anni. Tra i promotori della manifestazione, che ha visto la partecipazione di circa 500 persone, figurano alcuni parlamentari guidati dal friulano Baraccetti (PCI) e le tre organizzazioni di base dei gruppi etnici: la Lega per le Lingue delle Nazionalità Minoritarie (LELINAMI) presieduta dallo studioso Sergio Salvi; il Comitato Federativo per la Minoranze Linguistiche (CONFEMILI)

diretto dal socialista Ardizzone; il Centro Internazionale Escarré e per le Minoranze Etniche e per le Nazionalità (CIEMEN) coordinato dal valdostano Claudio Magnabosco. Hanno aderito all'iniziativa, la prima nel suo genere, diverse forze culturali, politiche e sindacali. La Valle d'Aosta si è interessata all'iniziativa anche se la sua francofonia è oggetto di un riconoscimento specifico attraverso lo Statuto di Autonomia; a smuoverla ugualmente han contribuito motivi di solidarietà verso le minoranze meno tutelate e l'urgenza di portare a compimento l'iter della Legge Costituzionale che riguarda la comunità walser. Alla manifestazione la Valle d'Aosta è stata rappresentata proprio da alcuni walser e dall'on. Dujany che alla legge in questione sta dedicando i suoi sforzi. A conclusione della manifestazione il Presidente della Camera on. Jotti ha ricevuto una ampia delegazione di manifestanti. Il risultato più importante dell'iniziativa è stato l'impegno «strappato» ai capigruppo parlamentari di mettere in discussione la legge quadro per le minoranze linguistiche nel corso del mese di giugno.

peucca-bouque

ACCORDO SINDACATI E CONFINDUSTRIA SUI CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO

Un importante capitolo dell'accordo siglato l'8 maggio u.s. tra confindustria e sindacato, interessa una tipologia di rapporto di lavoro che dal mese di maggio 1984 a dicembre 1985, ha prodotto avviamenti al lavoro per circa 120 mila giovani. Stiamo parlando dei contratti di formazione e lavoro partoriti dalla legge 863 del 1984, che ne traccia i connotati e fissa i criteri di attuazione.

Ora questo accordo, attraverso una articolazione per punti, introduce in questo tipo di particolare rapporto di lavoro, delle regolamentazioni nuove rispetto alla 863, che sono sostanzialmente rilevanti e che avranno nella sua applicazione a tutti i settori produttivi, delle notevoli ricadute sul piano del rapporto di lavoro stesso. Seppure nella soddisfazione che finalmente il sindacato è tornato a fare il suo mestiere in modo unitario e in temi di grande attualità come la lotta alla disoccupazione, non possiamo nascondere comunque che per cogliere gli obiettivi che ci proponiamo, questo accordo necessiterà nella sua pratica attuazione, di un controllo attento, affinché questi tipi di contratti non si trasformino in semplici rapporti a termine molto vantaggiosi per le aziende che ne fanno uso.

Visto la rilevanza in termini di attualità dell'accordo,

riteniamo utile passare in rassegna i principali punti, che fermo restando le disposizioni di legge i più significativi concernono:

1) Procedura accelerata di approvazione dei progetti

L'accordo prevede che la conformità dei progetti alla regolamentazione convenuta, sia sufficiente per l'approvazione degli stessi. Di conseguenza non c'è più bisogno di aspettare l'assenso della commissione regionale per l'impiego, ma trascorsi 20 giorni dalla presentazione delle domande le aziende potranno assumere.

2) Salario di Ingresso Inquadramento

I giovani assunti potranno essere inquadrati fino a due livelli inferiori alla categoria aspettante, e il corrispettivo economico sarà formato dalla paga C.C.N.L. più la contingenza.

3) Disciplina del rapporto. Eventuale sua cessazione.

- Si sono istituiti dei tempi di prova ex nuovi e precisamente:

- per contratti di 12 mesi il periodo di prova sarà di 4 settimane.

- per contratti di 24 mesi il periodo sarà di 2 mesi.

- Si dettano norme in materia di malattia ed infortuni non sul lavoro, come la conservazione del posto di lavoro che viene fissata come massimo di 180 giorni di assenza riferita ad

un contratto di 24 mesi.

- Il trattamento economico di malattia viene anticipato dalla ditta fino ad un massimo del 40% della retribuzione.

- Qualora il contratto di formazione e lavoro non sia trasformato alla sua scadenza in un lavoro a tempo indeterminato, al lavoratore sarà corrisposta in aggiunta alle spettanze di legge e di contratto la seguente somma:

- una mensilità retributiva dalle aziende fino a 20 dipendenti.

- due mensilità retributive dalle aziende oltre i 20 dipendenti.

4) Lo schema tipo del Progetto

Lo schema concordato serve a uniformare su tutto il territorio dello Stato i criteri a cui si devono adeguare i progetti di formazione.

In sostanza sul tema dei programmi formativi l'accordo è molto chiaro: esso prevede che la formazione del giovane possa essere attuata sia mediante corsi teorici alternati all'addestramento sul lavoro che attraverso la formazione tecnico-pratica acquisita mediante l'esperienza lavorativa in affiancamento a personale esperto. A tale scopo è richiesta, infatti l'indicazione delle persone preposte a seguire il giovane durante la fase addestrativa e della sede in cui avrà luogo.

P. Cheney



LA NUOVA SCALA MOBILE

Con la firma dell'accordo tra OO.SS. e Confindustria riguardante i contratti di formazione lavoro, i decimali e la nuova scala mobile, si è chiusa una vicenda che durava ormai da diversi anni. Ora il sindacato si dovrà occupare di contratti e occupazione.

Le caratteristiche della normativa che riguardano la nuova scala mobile sono le seguenti:

CADENZA: da trimestrale diventa semestrale, gli adeguamenti avverranno due volte all'anno nei mesi di Maggio e Novembre.

INDICE DI RIFERIMENTO: rimane quello di prima ma sarà utilizzato con modalità nuove; con il nuovo indice si deve fare riferimento all'aumento medio percentuale dell'indice sindacale risultante tra un semestre e quello

precedente. Pertanto si prende a riferimento l'indice del novembre 1985 pari a 134 e lo si rapporta a quello medio del mese di aprile 1986 che risulta di 137,64 e si ha un tasso medio di inflazione del $(137,64/134 - 1 \times 100) = 2,72\%$.

Da un sistema a punti si passa, ad un sistema di aumenti determinati in misura percentuale.

LE BASI E LE MODALITA' DI CALCOLO.

Per ogni livello di inquadramento occorre riferirsi ai minimi conglobati mensili. Questi sono costituiti: dalle somme dei minimi tabellari dei contratti collettivi nazionali di lavoro, (per il pubblico impiego, gli stipendi mensili si ottengono dividendo per dodici quelli annui lordi base) e dell'indennità di contingen-

za spettante nel mese che precede quello dell'adeguamento (quindi ad Aprile per l'adeguamento di Maggio e Ottobre per quello successivo di novembre).

Per quanto riguarda la contingenza, nella prima fase di applicazione, occorre far riferimento all'ultima contingenza maturata, (lire 684.189 per il settore privato e lire 774.341 per il settore pubblico).

Dei suddetti minimi mensili conglobati per ogni livello di inquadramento devono essere indicizzati:

A) al 100% le prime 580.000 lire (base che verrà incrementata ogni semestre, sommando la quota derivante dalla rivalutazione al 1009 in base agli indici ISTAT);
B) al 25% la restante quota (25% di 2,72 = 0,68%).

ESEMPIO DI CALCOLO

Settore Metallmeccanico 3° Livello

1ª Applicazione dal 1° Maggio 1986

Minimo tabellare 392.000
Contingenza utile per il calcolo 684.189

Retribuzione tabellare conglobata 1.076.189

Variazione % dell'indice sem. 2,72

25% della variazione sem. 0,6800

Fascia indicizzata al 100% 580.000

Differenza retributiva rispetto alla fascia (1.076.189-580.000)..... 496.189

Quota maturata sulla fascia (2,72 x 580.000/100) 15.776

Quota maturata sulla differenza (0,6800 x 496.189/100)..... 3.374

Totale scatto semestrale 19.150

Fascia indicizzata utile per il semestre successivo (580.000+15.776) 595.776

IPOTESI PER IL 2° SEMESTRE INDICE SEMESTRALE 2,55

2ª Applicazione

Minimo tabellare 392.000

Contingenza utile per il calcolo (684.189+19.150)..... 703.339

Retribuzione tabellare conglobata 1.095.335

Variazione % dell'indice sem. 2,55

25% della variazione sem. 0,6375

Fascia indicizzata al 100% (580.000+15.776)..... 595.776

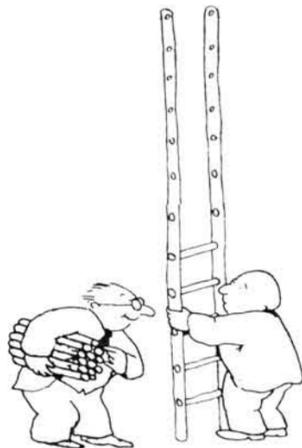
Differenza retributiva rispetto alla fascia (1.095.335-595.776)..... 499.563

Quota maturata sulla fascia (2,55 x 595.776/100) 15.192

Quota maturata sulla differenza (0,6375 x 499.563/100)..... 3.185

Totale scatto semestrale 18.377

Fascia indicizzata per il semestre successivo (595.776+14.192)..... 610.968



Per il contenzioso riguardante il pagamento dei 2 punti derivanti dai decimali e dei relativi arretrati l'accordo prevede:

1) la reintroduzione in busta paga dei 2 punti con le seguenti decorrenze: un punto a Maggio 1986 e l'altro a Settembre 1986. Per gli arretrati è previsto la corresponsione una tantum di lire 100.000, in due momenti differenti (50.000 lire con la paga di settembre e 50.000 lire con la paga di dicembre).

Invitiamo tutti i lavoratori che si trovano in questa situazione, soprattutto coloro che lavorano nelle piccole imprese, di controllare attentamente le proprie buste, affinché questo accordo venga rispettato.

Firmino CURTAZ

La nuova contingenza riferita ai principali settori

ALIMENTARI	1S	1	2	3A	3	4	5	6			
Livello	706.942	706.124	705.170	704.625	704.217	703.944	703.671	703.399			
Importo											
ALBERGHI	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	702.037	701.562	701.029	700.713	700.337	700.159	699.981	699.784			
Importi											
BOSCHI E FORESTE	AS	A	B	C	D	E					
Livello	705.175	704.753	704.121	703.611	703.285	703.019					
Importo											
COMMERCIO	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	702.214	701.913	701.360	700.843	700.433	700.180	699.636	699.631			
Importi											
CHIMICA	8	7	6	5	4	3	2	1			
Livello	705.206	704.747	704.250	703.944	703.727	703.475	703.278	703.053			
Importo											
EDILIZIA	7	6	5	4	3	2	1				
Livelli	705.519	705.034	704.308	704.065	703.823	703.508	703.096				
Importi											
GIORNALISTI	1(*)	2(*)	3(*)	4(*)	5(*)	6(*)					
Livelli	710.907	710.333	709.842	708.351	708.860	707.223					
Importi											
(*)1=Capo red. 2=Vice capo red. 3=Capo serv. 4=Vice capo serv. 5=Redattore 6=Red. (fino 18 mesi)											
GRAFICA ED EDITORIALE	AS	A	B/1	B/2	B/3	C/1	C/2	D/1	D/2	E	
Livelli	705.433	704.981	704.672	704.434	704.196	703.958	703.648	703.458	703.315	703.053	
Importi											
GOMMA E MATERIE PLASTICHE	7	6	5	4	3	2	1				
Livelli	705.025	704.549	703.914	703.478	703.285	703.094	702.877				
Importi											
LAPIDEI	AS	A	B	C	D	E	F				
Livelli	705.088	704.734	703.984	703.637	703.455	703.237	702.881				
Importi											
METALMECCANICA	7	6	5S	5	4	3	2	1			
Livelli	704.971	704.543	704.155	703.897	703.533	703.399	703.125	702.822			
Importi											
METALMECCANICA - Piccole e medie imprese	9	8	7	6	5	4	3	2	1		
Livelli	705.508	704.971	704.543	704.155	703.827	703.533	703.339	702.125	702.822		
Importi											
NETTENZA URBANA	8	7	6	5	4	3	2	1			
Livelli	706.823	706.300	705.437	704.861	704.416	704.076	703.788	703.290			
Importi											
PUBBLICI ESERCIZI	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	702.037	701.562	701.029	700.713	700.337	700.159	699.981	699.784			
Importi											
PULIZIA	1	2	3S	3	4	5	6				
Livelli	705.558	704.672	703.912	703.786	703.533	703.356	703.204				
Importi											
STUDI PROFESSIONALI	1	2	3	4	5						
Livelli	577.904	577.122	576.680	576.476	576.204						
Importi											
VIGILANZA PRIVATA	1S	1	2	3	4S	4	5	6			
Livelli	701.901	701.411	700.915	700.636	700.459	700.357	700.255	699.922			
Importi											
ARTIGIANATO											
EDILIZIA	7	6	5	4	3	2	1				
Livelli	705.748	705.129	704.386	704.052	703.780	703.470	703.149				
Importi											
METALMECCANICA	1	2	2bis	3	4	5	6	7			
Livelli	704.699	704.298	703.931	703.693	703.352	703.170	702.970	702.686			
Importi											
TESSILI	6	5	4	3	2	1					
Livelli	704.692	699.260	695.124	694.920	693.545	692.697					
Importi											
FUNIVIE	1S	1	2	3	4	5	6	7			
Livelli	704.903	704.672	704.230	703.964	703.645	703.407	703.298	702.897			
Importi											
AUTOLINEE ANAC	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Livelli	706.204	705.762	705.374	704.904	704.683	704.434	704.268	703.909	703.660	703.439	
Importi											
DIPENDENTI REGIONALI	2	3	4	5	6	7	8	1/D	D		
Livelli	793.616	793.789	794.136	794.329	794.521	795.292	795.928	796.737	800.088		
Importi											

Il caso Multibox

Sei mesi è durata la Multibox e pensare che, nella convenzione firmata con la Regione, il piano occupazionale previsto era di 50 unità entro 12 mesi dall'avvio dell'attività produttiva, 70 unità entro 24 mesi e 90 unità entro 36 mesi e successivamente mantenerle per la durata di 20 anni.

I progetti erano ambiziosi ma purtroppo la realtà non si è dimostrata altrettanto rosea e chi aveva sperato forse solo per un ottimo posto di lavoro alla Multibox, si è vista sfumare questa possibilità.

L'arresto dei dirigenti della Multibox, con la conseguente chiusura dello stabilimento, hanno messo in evidenza le carenze gestionali e amministrative dei di-

rigenti aziendali che in sei mesi sono riusciti a bruciare 5 miliardi e 600 milioni di cui circa 2 miliardi in lasing sui macchinari, 1 miliardo per la ristrutturazione dello stabile e 400 milioni di prestito garantito da fideiussioni.

Le previsioni di assunzione fatte a gennaio (10 persone) e l'avvio di nuove macchine in produzione, rinviate continuamente con delle vaghe motivazioni, creavano non poche perplessità negli addetti ai lavori; perplessità accentuate con il ritardo dei pagamenti degli stipendi di marzo e gli incontri avvenuti a vari livelli non sono bastati ad avere una chiara panoramica di cosa stesse succedendo. Ci auguriamo ora che si faccia

al più presto piena luce sulla vicenda e si trovi una soluzione per il futuro dei lavoratori dell'azienda.

La richiesta di cassaintegrazione è un fatto doveroso ma non risolutore, è necessario che la Regione e la Finaosta e gli enti preposti si impegnino a ricercare al più presto soluzioni che garantiscano la continuità dell'azienda.

Sul piano più generale di politica industriale in Valle d'Aosta è necessario che Regione e Finaosta trovino una unità d'azione e si dotino di strumenti esistenti atti a verificare l'affidabilità dei nuovi imprenditori per non continuare ad incorrere in fallimenti così drastici.

R. GHIRARDI

Nuovo direttivo del CRAL COGNE

Nei giorni 14 e 15 maggio si sono svolte all'interno dello stabilimento COGNE le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali del CRAL-COGNE, che avvengono secondo lo Statuto ogni tre anni.

Alle votazioni hanno partecipato n. 1.370 lavoratori. Questo risultato è senz'altro da considerarsi positivo anche dal fatto che numerosi lavoratori sono tutt'ora assenti dalla fabbrica perchè in C.I.G. il che dimostra l'importanza che il CRAL-COGNE riveste tra i lavoratori.

Dalle votazioni risultano eletti:

- 1) Nel Consiglio Direttivo i seguenti nove lavoratori: IMPERIAL Faustino BAIOTTO Ermes PIVOT Carlo SILANI Michele BORBEY Riccardo BRUNOD Celestino MELIDONA Roberto IMPERIAL Luigino DONZEL Delio
- 2) Nel Collegio Sindacale (Revisore dei Conti) i seguenti due lavoratori: CHABERGE Corrado BENNANI Marco

SCUOLA ALBERGHIERA



Sono aperte le iscrizioni, per 40 posti di frequenza al corso di specializzazione nei servizi alberghieri di: SALA, CUCINA, RECEPTION.

I corsi inizieranno, il 1° ottobre 1986 e termineranno il 26 settembre 1987. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 30 giugno 1986, all'ASSESSORATO AL TURISMO della REGIONE VALLE D'AOSTA.